Prot. 3002/2026

AL MINISTRO DELL'INTERNO
Per il tramite del Gabinetto del Ministro
PEC: gabinetto.ministro@pec.interno.it

AL PREFETTO PAOLO FORMICOLA
Direttore dell'Ufficio Affari Legislativi
e Relazioni Parlamentari del Ministero dell'Interno
PEC: affarilegislativi.prot@pec.interno.it

AL PREFETTO DI BELLUNO
DOTT. ANTONELLO ROCCOBERTON
Prefettura, Ufficio Territoriale del Governo di Belluno
PEC: protocollo.prefbl@pec.interno.it

ALL'ON. MICHELE GUBITOSA
ALLA PRESIDENZA
AL SEGRETARIO GENERALE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
AL VICE SEGRETARIO GENERALE, DOTT. DANILO SANTORO
Per il tramite del Protocollo centrale,
con richiesta di inoltro ai rispettivi destinatari
PEC: camera_protcentrale@certcamera.it

AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
DEL MINISTERO DELL'INTERNO
PEC: responsabiletrasparenzaecorruzione@pec.interno.it

E, PER CONOSCENZA

AL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
PEC: usg@mailbox.governo.it

ALLA DIREZIONE CENTRALE
PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
E LE PREFETTURE DEL MINISTERO DELL'INTERNO
PEC: dcagutg@pec.interno.it

ALLA COMMISSIONE
PER L'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI
Presidenza del Consiglio dei Ministri
PEC: commissione.accesso@mailbox.governo.it

ALL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE
PEC: protocollo@pec.anticorruzione.it

OGGETTO: Interrogazione parlamentare n. 4/04552 del 10 marzo 2025, on. Michele Gubitosa. Riscontro della Camera dei deputati del 20 novembre 2026 attestante la mancata risposta del Ministero dell'Interno e l'assenza di iniziative dell'interrogante ai sensi dell'articolo 134, comma 2, del Regolamento. Dinieghi di accesso del Ministero dell'Interno, prot. n. 0020357 del 5 novembre 2026, e della Prefettura di Belluno, fascicolo n. 2358/2026 del 6 novembre 2026. Integrazione della formale diffida ad adempiere ALTVELOX prot. n. 2989/2026 del 16 novembre 2026. Reiterazione delle richieste di riesame e sollecito degli adempimenti istituzionali già richiesti.

Il sottoscritto Gianantonio Sottile Cervini, in proprio e nella qualità di Presidente pro tempore di ALTVELOX, Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada, con sede legale in Roma, Via degli Uffici del Vicario n. 43, codice fiscale 93064060259 e domicilio digitale presso la PEC altvelox@legalmail.it, facendo seguito all'istanza di accesso documentale e civico generalizzato prot. n. 1027/2026 del 10 ottobre 2026 e alla successiva formale diffida ad adempiere prot. n. 2989/2026 del 16 novembre 2026, trasmette per le valutazioni e gli adempimenti di rispettiva competenza la comunicazione della Camera dei deputati del 20 novembre 2026, sottoscritta dal Vice Segretario generale, dott. Danilo Santoro, che introduce un elemento ufficiale di particolare rilevanza nella vicenda già sottoposta all'attenzione delle amministrazioni destinatarie.

Con tale comunicazione, il Vice Segretario generale della Camera ha espressamente confermato che, alla data del 20 novembre 2026, l'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 4/04552, presentata dall'onorevole Michele Gubitosa il 10 marzo 2025, risulta ancora in corso, non essendo pervenuta alcuna risposta dal Ministero dell'Interno. La stessa comunicazione precisa inoltre che non risultano iniziative assunte dal parlamentare interrogante ai sensi dell'articolo 134, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati.

Si tratta di una conferma istituzionale che assume un rilievo ulteriore rispetto alle informazioni precedentemente ricavate dalla banca dati parlamentare, poiché proviene direttamente dagli uffici competenti della Camera e attesta che, dopo oltre venti mesi, il Ministero dell'Interno non ha ancora fornito la risposta richiesta dal parlamentare su fatti riguardanti l'intervento della Questura di Belluno del 5 febbraio 2025, la perquisizione personale e locale eseguita nei confronti dello scrivente e il sequestro di strumenti informatici utilizzati anche nello svolgimento delle attività associative di ALTVELOX.

L'interrogazione, come già rappresentato nell'istanza del 10 ottobre 2026, non riguardava soltanto l'esistenza di un procedimento penale, ma sollevava una questione istituzionale riferita alle modalità dell'intervento degli apparati statali e alle possibili conseguenze sull'esercizio della libertà di espressione e delle attività

associative, chiedendo al Ministro dell'Interno di riferire sugli elementi conoscitivi disponibili e sulle eventuali iniziative rientranti nelle proprie attribuzioni.

Il successivo comportamento amministrativo del Ministero dell'Interno e della Prefettura di Belluno rende oggi necessario un approfondimento ancora più puntuale.

Con nota D/2093, prot. n. 0020357 del 5 novembre 2026, sottoscritta dal Prefetto Paolo Formicola, Direttore dell'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari, il Ministero dell'Interno ha rigettato l'istanza di accesso documentale e civico generalizzato, richiamando l'articolo 5-bis, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, l'articolo 24 della legge n. 241/1990 e l'articolo 5, comma 1, lettera c), del decreto del Ministro dell'Interno del 16 marzo 2022.

Nella medesima comunicazione il Ministero ha qualificato la richiesta come strettamente connessa ai chiarimenti sull'istruttoria ministeriale in corso, richiamando successivamente la disciplina che sottrae all'accesso i documenti inerenti all'attività istruttoria finalizzata alla predisposizione delle risposte agli atti di sindacato ispettivo parlamentare, purché non direttamente e immediatamente lesivi di un interesse protetto dei richiedenti l'accesso.

Il provvedimento non precisa tuttavia quali documenti siano stati effettivamente formati o acquisiti, quali uffici abbiano partecipato all'istruttoria, se siano state richieste informazioni alla Questura o alla Prefettura di Belluno e, soprattutto, per quali ragioni sia stata esclusa nel caso concreto la possibilità di applicare la previsione che consente l'accesso ai documenti direttamente e immediatamente lesivi di un interesse giuridicamente protetto.

La questione assume particolare rilievo considerando che l'interrogazione parlamentare riguarda nominativamente lo scrivente, fatti avvenuti presso la propria abitazione e la sede dell'Associazione, nonché attività e condotte che hanno formato oggetto di iniziative amministrative e giudiziarie.

Il decreto ministeriale del 16 marzo 2022 contempla espressamente una condizione per l'esclusione dall'accesso degli atti istruttori parlamentari, che non può essere ignorata attraverso il semplice richiamo alla categoria documentale. L'amministrazione era quindi chiamata a verificare se i documenti richiesti rientrassero effettivamente nella fattispecie di esclusione e se ricorressero le condizioni per l'accessibilità previste dalla stessa disposizione, tenendo conto anche dell'articolo 24, comma 7, della legge n. 241/1990.

A sua volta, il Prefetto di Belluno, dott. Antonello Roccoberton, con comunicazione sottoscritta digitalmente il 6 novembre 2026, fascicolo n. 2358/2026, ha respinto l'accesso richiamando integralmente la decisione ministeriale, senza specificare se la Prefettura abbia ricevuto richieste informative, predisposto relazioni, trasmesso comunicazioni o formato altri documenti amministrativi riferibili all'interrogazione.

Il diniego prefettizio, pertanto, non consente di conoscere se sia stata effettuata una valutazione autonoma degli atti effettivamente detenuti dall'Ufficio territoriale del Governo, nonostante la richiesta fosse stata rivolta anche alla Prefettura quale amministrazione direttamente interessata dalle circostanze richiamate nell'atto parlamentare.

Contro il diniego ministeriale ALTVELOX ha già presentato, in data 5 novembre 2026, ricorso alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi. Con la successiva diffida prot. n. 2989/2026 del 16 novembre 2026 è stata inoltre contestata anche la determinazione della Prefettura di Belluno, chiedendo che entrambi gli uffici riesaminassero i propri provvedimenti, distinguessero le categorie documentali effettivamente presenti nei rispettivi fascicoli e verificassero la possibilità di consentire l'ostensione degli atti non coperti dalle cause di esclusione, anche in forma parziale.

Con lo stesso atto del 16 novembre è stata formalmente richiesta al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero dell'Interno, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo n. 33/2013, la revisione dei due dinieghi sotto il distinto profilo dell'accesso civico generalizzato, con espressa richiesta di un provvedimento motivato entro il termine legale di venti giorni.

La diffida è stata altresì trasmessa all'Autorità nazionale anticorruzione, alla Direzione centrale per l'amministrazione generale e le Prefetture, alla Commissione per l'accesso e agli ulteriori destinatari istituzionali indicati nell'atto, affinché fossero valutate le questioni già rappresentate dall'Associazione in relazione alla gestione delle richieste documentali e alla necessità di evitare dinieghi fondati su richiami normativi privi di una verifica riferita ai documenti effettivamente richiesti.

Con la medesima diffida del 16 novembre 2026, il sottoscritto ha formalmente sollecitato il Ministro dell'Interno a provvedere alla trasmissione della risposta parlamentare prevista dall'articolo 134, comma 1, del Regolamento della Camera, assegnando trenta giorni dalla ricezione dell'atto per l'adempimento o per la comunicazione delle ragioni concrete del ritardo. Resta fermo il richiamo all'articolo 328, secondo comma, del codice penale, nei limiti in cui risultino concretamente configurabili specifici obblighi d'ufficio e gli ulteriori presupposti richiesti dalla disposizione.

La comunicazione del Vice Segretario generale della Camera dei deputati del 20 novembre 2026 conferma ora che, successivamente ai dinieghi ministeriale e prefettizio e alla data della diffida del 16 novembre, la risposta governativa non risultava ancora pervenuta.

Questa circostanza non dimostra, da sola, quali attività istruttorie siano state svolte o quali documenti siano stati formati, ma rende ancora più necessario conoscere il contenuto amministrativo della trattazione dell'interrogazione, considerato che il Ministero ha invocato l'esistenza di un'attività istruttoria per giustificare il diniego

di accesso, senza fornire indicazioni verificabili sugli atti esaminati e sullo stato degli adempimenti finalizzati alla risposta parlamentare.

Il Ministero non può limitarsi a richiamare la tutela dell'attività istruttoria senza affrontare le specifiche richieste di accesso relative agli atti amministrativi eventualmente preesistenti, alle registrazioni di protocollo, alle comunicazioni di trasmissione e ai documenti per i quali non ricorrano le condizioni normative di esclusione. È proprio la mancata distinzione fra tali categorie che ALTVELOX ha contestato nei precedenti atti, chiedendo una motivazione riferita ai documenti detenuti e alle concrete ragioni ostative alla loro conoscibilità.

Si rinnova pertanto al Ministro dell'Interno e al Prefetto Paolo Formicola la richiesta di verificare lo stato effettivo dell'istruttoria, comunicando se e quando sia stata avviata, quali uffici siano stati interessati, quali informazioni siano state eventualmente acquisite e quali attività risultino ancora necessarie per consentire la risposta all'interrogazione parlamentare.

Al Prefetto di Belluno si rinnova la richiesta di assumere una determinazione autonoma sugli atti detenuti dall'Ufficio territoriale del Governo, senza limitarsi al rinvio alla decisione ministeriale, indicando se siano pervenute richieste informative e se siano state predisposte o trasmesse relazioni riferibili alla vicenda del 5 febbraio 2025.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero dell'Interno si chiede di acquisire la presente comunicazione e la nota della Camera del 20 novembre 2026 quale integrazione della richiesta di riesame già formalizzata il 16 novembre, esaminando distintamente i dinieghi del Ministero e della Prefettura e verificando se sia stata correttamente valutata la possibilità di consentire un accesso parziale ai documenti amministrativi non soggetti a divieti di divulgazione.

Alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi si chiede di acquisire la presente al fascicolo del ricorso del 5 novembre 2026, unitamente alla comunicazione ufficiale della Camera, affinché le sopravvenute risultanze siano valutate nell'ambito del procedimento già instaurato.

All'onorevole Michele Gubitosa si rivolge un ulteriore e diretto invito a esercitare le prerogative parlamentari previste dall'articolo 134, comma 2, del Regolamento della Camera. La comunicazione del dott. Santoro conferma che, alla data del 20 novembre 2026, non risulta alcuna iniziativa assunta dall'interrogante ai sensi di tale disposizione, nonostante il considerevole tempo trascorso dalla presentazione dell'atto. L'iniziativa parlamentare assunta il 10 marzo 2025 aveva portato all'attenzione del Governo una vicenda considerata meritevole di chiarimenti istituzionali dallo stesso deputato. Proprio per questo, a fronte della confermata assenza della risposta ministeriale, si chiede all'onorevole Gubitosa di valutare senza ulteriore ritardo la richiesta al Presidente della Camera di iscrizione dell'interrogazione all'ordine del giorno della successiva seduta della Commissione

competente, dandone comunicazione all'Associazione direttamente interessata dai fatti oggetto dell'interrogazione.

ALTVELOX è pienamente consapevole che l'attivazione della procedura prevista dall'articolo 134, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati costituisce una prerogativa riservata al parlamentare interrogante e che l'Associazione, pur essendo direttamente coinvolta nei fatti oggetto dell'interrogazione, non dispone di alcun potere giuridico per obbligare l'onorevole Michele Gubitosa a esercitarla. Ciò nonostante, avendo già formalmente richiesto il suo intervento, confidiamo che il parlamentare voglia dare seguito all'iniziativa istituzionale assunta il 10 marzo 2025, avvalendosi degli strumenti previsti dal Regolamento della Camera per ottenere dal Ministero dell'Interno una risposta alle questioni che egli stesso ha ritenuto meritevoli di essere sottoposte al Governo. La conferma ufficiale del 20 novembre 2026, secondo cui non risulta ancora pervenuta alcuna risposta ministeriale e non sono state intraprese iniziative ai sensi dell'articolo 134, comma 2, rende particolarmente opportuno un suo intervento, anche a tutela dell'effettività della funzione di sindacato ispettivo parlamentare.

Resta tuttavia fermo che ALTVELOX non intende subordinare l'esercizio dei propri diritti e delle proprie iniziative alla disponibilità o alle determinazioni del parlamentare proponente. L'eventuale mancato intervento dell'onorevole Gubitosa, pur auspicando una sua concreta iniziativa, non determinerà alcuna sospensione delle procedure già attivate né impedirà all'Associazione di procedere autonomamente, nei limiti e secondo le modalità previste dall'ordinamento, nei confronti delle amministrazioni interessate. Proseguiranno pertanto il ricorso già presentato alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, la richiesta di riesame rivolta al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e le iniziative conseguenti alla formale diffida prot. n. 2989/2026 del 16 novembre 2026, compresa, ricorrendone i presupposti, la sottoposizione delle condotte e degli atti acquisiti all'autorità giudiziaria per le valutazioni di competenza.

La distinzione deve essere chiara: ALTVELOX non può sostituirsi all'onorevole Gubitosa nell'esercizio delle prerogative parlamentari, ma neppure l'assenza di una sua ulteriore iniziativa può essere invocata dal Ministero dell'Interno o dalla Prefettura di Belluno per sottrarsi agli obblighi di esame e di decisione sulle istanze amministrative presentate dall'Associazione. L'iniziativa volta a sollecitare la risposta all'interrogazione attraverso gli strumenti previsti dal Regolamento della Camera appartiene alle prerogative del parlamentare interrogante, mentre la tutela dei diritti di accesso, la contestazione dei dinieghi e le ulteriori iniziative consentite dalla legge appartengono autonomamente allo scrivente e ad ALTVELOX. Su queste ultime l'Associazione procederà indipendentemente dalle scelte del parlamentare interrogante, senza ulteriori attese e nel rispetto dei termini già formalmente richiamati negli atti trasmessi.

Alla Presidenza della Camera dei deputati e al Vice Segretario generale dott. Danilo Santoro si chiede di acquisire la presente comunicazione agli atti della precedente corrispondenza e di curarne l'inoltro all'onorevole Michele Gubitosa, prendendo atto che ALTVELOX ha già formalmente sollecitato il Governo e attivato le procedure amministrative disponibili per ottenere chiarimenti e documentazione sulla vicenda.

**Resta integralmente confermata la formale diffida ad adempiere ALTVELOX prot. n. 2989/2026 del 16 novembre 2026**, compreso il termine di trenta giorni decorrente dalla sua ricezione e l'espresso richiamo all'articolo 328, secondo comma, del codice penale, senza che la presente comunicazione comporti una nuova decorrenza, una sospensione o una proroga dei termini già assegnati. Rimane distinto il termine di venti giorni previsto dall'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo n. 33/2013 per la decisione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla richiesta di riesame dell'accesso civico generalizzato.

In caso di ulteriore inerzia allo spirare dei termini applicabili, ALTVELOX procederà alle iniziative già indicate nella diffida, compresa la trasmissione all'autorità giudiziaria dei provvedimenti amministrativi, della comunicazione ufficiale della Camera, degli atti di diffida e delle relative ricevute di consegna, affinché siano valutati gli eventuali profili di responsabilità in relazione alle condotte concretamente accertate.

All'Autorità nazionale anticorruzione si chiede di acquisire anche questo aggiornamento alle segnalazioni precedentemente trasmesse, considerando che i due provvedimenti di diniego e la successiva conferma della persistente assenza della risposta parlamentare pongono una questione meritevole di verifica circa la gestione delle richieste di accesso e la motivazione dei provvedimenti adottati da uffici appartenenti alla medesima amministrazione.

La vicenda riguarda ormai non soltanto la mancata definizione di un'interrogazione parlamentare, ma anche la possibilità per il cittadino direttamente interessato di conoscere quali attività amministrative siano state effettivamente svolte a seguito di un intervento degli organi dello Stato che ha inciso sulla disponibilità di strumenti utilizzati per l'esercizio dell'attività associativa.

Il documento del 20 novembre 2026 conferma che il Parlamento attende ancora la risposta del Governo. I provvedimenti del 5 e del 6 novembre dimostrano invece che il Ministero dell'Interno e la Prefettura di Belluno hanno già assunto determinazioni negative sulle richieste di accesso, senza fornire gli elementi documentali necessari per comprendere quali atti siano stati effettivamente esaminati. Si tratta di questioni distinte, ma strettamente connesse, sulle quali ALTVELOX ha già chiesto una verifica formale e rispetto alle quali attende riscontri puntuali da parte degli uffici competenti.

Si chiede pertanto che la presente comunicazione venga protocollata e acquisita ai procedimenti già avviati, con trasmissione alla PEC altvelox@legalmail.it degli estremi di registrazione e degli eventuali provvedimenti conseguenti, restando ferme tutte le richieste e le contestazioni contenute negli atti del 10 ottobre e del 16 novembre 2026.

Distinti saluti.

Roma, 21 novembre 2026

Gianantonio Sottile Cervini
In proprio e quale Presidente pro tempore di ALTVELOX
Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada

Allegati:

1. Comunicazione della Camera dei deputati del 20 novembre 2026, sottoscritta dal Vice Segretario generale dott. Danilo Santoro.
2. Istanza ALTVELOX prot. n. 1027/2026 del 10 ottobre 2026.
3. Diniego del Ministero dell'Interno, nota D/2093, prot. n. 0020357 del 5 novembre 2026.
4. Diniego della Prefettura di Belluno, fascicolo n. 2358/2026 del 6 novembre 2026.
5. Formale diffida ad adempiere ALTVELOX prot. n. 2989/2026 del 16 novembre 2026.
6. Ricorso del 5 novembre 2026 alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi.
7. Copia documento di identità di Sottile Cervini Gianantonio.

Camera dei Deputati
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
CAPO SERVIZIO AD INTERIM ASSEMBLEA

CAMERA DEI DEPUTATI
PARTENZA 20 Novembre 2026
Prot: 2026/0026621/GEN/ASS

Gentile Presidente,

Le scrivo con riferimento alla Sua lettera del 13 ottobre scorso, relativa all'interrogazione a risposta scritta n. 4/04552, presentata dall'on. Michele Gubitosa il 10 marzo 2025 e avente ad oggetto la perquisizione e il sequestro di strumenti informatici utilizzati dal Presidente di ALTVELOX (Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada).

Per quanto di competenza, si conferma che - alla data odierna - l'*iter* dell'atto parlamentare citato risulta ancora in corso, non essendo pervenuta risposta dal dicastero interrogato, né risultano iniziative poste in essere dall'on. Michele Gubitosa ai sensi dell'articolo 134, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati.

Cordiali saluti,

(Danilo Santoro)

Dott. Gianantonio SOTTILE CERVINI
Presidente *pro tempore* di ALTVELOX
Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada

# Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

D/2093

Roma, data del protocollo

Al Sig. Gianantonio Sottile Cervini
Presidente di Altvelox
Associazione nazionale tutela utenti della strada
altvelox@legalmail.it

E, p.c.
Alla Prefettura di Belluno

*Rif. nota n. 18270 del 12/10/2016*

Oggetto: Istanza di accesso documentale ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge n. 241/1990 e di accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013. Richiesta di ostensione della documentazione amministrativa formata, acquisita o detenuta dal Ministero dell'interno e dalla Prefettura di Belluno in relazione all'interrogazione a risposta scritta n. 4/04552, presentata dall'On. Gubitosa il 10 marzo 2025, concernente la perquisizione e il sequestro di strumenti informatici utilizzati dal Presidente di "Altvelox".

Si fa riferimento alla nota riportata a margine, con la quale è stata formulata a questo Ufficio istanza di accesso documentale, ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge n. 241/1990, e di accesso civico generalizzato, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013, agli atti amministrativi eventualmente detenuti nell'ambito dell'attività istruttoria posta in essere in relazione all'interrogazione a risposta scritta n. 4/04552, presentata dall'On. Gubitosa, in data 10 marzo 2025.

Tale istanza è strettamente connessa alla preliminare richiesta, formulata con la medesima nota, di chiarimenti e di verifica sull'istruttoria ministeriale in corso in merito al predetto atto di sindacato ispettivo parlamentare e al conseguente "*sollecito istituzionale per la mancata conoscibilità di una risposta governativa*" al riguardo.

Tornando all'istanza di accesso in questione, si comunica che la stessa non può essere accolta, ai sensi del combinato disposto degli articoli 5-*bis*, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013 e 24, commi 1, lett. a) e 2 della legge n. 241/1990 e dell'articolo 5, comma

Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari - Ufficio Protocollo - Protocollo Uscita - 0020357 del 05/11/2026

1, lett. c), del decreto del Ministro dell'interno del 16 marzo 2022.

In particolare, l'articolo 5-*bis*, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013 prevede che *"il diritto di cui all'articolo 5, comma 2, è escluso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990"*.

Segnatamente, la lettera a) del citato articolo 24, comma 2 statuisce che *"le pubbliche amministrazioni individuano le categorie di documenti da esse formati o comunque rientranti nella loro disponibilità sottratti all'accesso ai sensi del comma 1"*.

In relazione alle sopra citate categorie di atti, l'articolo 5, lettera c) del decreto ministeriale 16 marzo 2022, adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 2, della legge 241/1990, stabilisce che non sono ostensibili *"i documenti inerenti l'attività istruttoria finalizzata alla predisposizione della risposta ad atti di sindacato ispettivo parlamentare, sempreché non direttamente ed immediatamente lesivi di un interesse protetto dei richiedenti l'accesso"*.

È appena il caso di soggiungere come il quadro normativo delineato vada ricondotto all'esigenza di preservare l'essenziale funzione costituzionale del sindacato ispettivo parlamentare da richieste di accesso documentale.

Per le ragioni sopra esposte, non sussistendo i requisiti previsti dalla normativa vigente, l'istanza è rigettata.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Formicola

Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari - Ufficio Protocollo - Protocollo Uscita - 0020357 del 05/11/2026

*Prefettura di Belluno*

*Ufficio territoriale del Governo*

Fasc. 2358/2026 Belluno, *data del protocollo*

Al Sig. Gianantonio Sottile Cervini
Presidente di Altvelox
Associazione nazionale tutela utenti della strada

Oggetto: Istanza di accesso documentale ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge n. 241/1990 e di accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013. Richiesta di ostensione della documentazione amministrativa formata, acquisita o detenuta dal Ministero dell'interno e dalla Prefettura di Belluno in relazione all'interrogazione a risposta scritta n. 4/04552, presentata dall'On. Gubitosa il 10 marzo 2025, concernente la perquisizione e il sequestro di strumenti informatici utilizzati dal Presidente di "Altvelox".

Si fa riferimento alla nota n.1027/2026 in data 10 ottobre u.s., con la quale è stata formulata a quest'Ufficio istanza di accesso documentale, ai sensi degli articoli 22 e seguenti della L. n. 241/1990 e di accesso civico generalizzato, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.lgs. n. 33/2013, agli atti amministrativi eventualmente detenuti nell'ambito dell'attività istruttoria posta in essere in relazione all'interrogazione a risposta scritta n. 4/04552, presentata dall'on. Gubitosa.

Al riguardo, nel richiamare integralmente il contenuto della nota del Ministero dell'Interno – Ufficio Affari Legislativi e relazioni parlamentari- nD/2093 in data 5 novembre u.s. inviata a codesta associazione, concernente il medesimo oggetto, si comunica che l'istanza di accesso non può essere accolta, ai sensi del combinato disposto degli articoli 5-*bis,* comma 3, del d.lgs. n. 33/2023 e 24, commi 1, lett.a) e 2 della legge n. 241/1990 e dell'articolo 5, comma 1 lett. c) del decreto del Ministro dell'Interno del 16 marzo 2022.

IL PREFETTO
( Roccoberton)

*Firmato Digitalmente da/Signed by:*
**ANTONELLO ROCCOBERTON**

*In Data/On Date:*
**venerdì 6 novembre 2026 17:08:35**

Prot. 2989/2026

Al Ministro dell'Interno,
per il tramite del Gabinetto
PEC gabinetto.ministro@pec.interno.it

Al Prefetto dott. Paolo Formicola
Direttore dell'Ufficio Affari Legislativi
e Relazioni Parlamentari del Ministero dell'Interno
PEC affarilegislativi.prot@pec.interno.it

Al Prefetto di Belluno, dott. Antonello Roccoberton
Prefettura, Ufficio territoriale del Governo di Belluno
PEC protocollo.prefbl@pec.interno.it

All'on. Michele Gubitosa
al Segretario Generale
e alla Presidenza della Camera dei deputati
Per il tramite del Protocollo centrale, con richiesta di inoltro a ciascun destinatario
PEC camera_protcentrale@certcamera.it

Al Ministero dell'Interno
al Responsabile della prevenzione
della corruzione e della trasparenza
PEC responsabiletrasparenzaecorruzione@pec.interno.it

Per conoscenza

Al Segretario Generale
della Presidenza del Consiglio dei Ministri
PEC usg@mailbox.governo.it

Al Ministero dell'Interno
alla Direzione centrale per l'amministrazione generale
e le Prefetture, Uffici territoriali del Governo
PEC dcagutg@pec.interno.it

Alla Commissione per l'accesso
ai documenti amministrativi
presso la Presidenza del Consiglio dei ministri
PEC commissione.accesso@mailbox.governo.it

All'Autorità nazionale anticorruzione
PEC protocollo@pec.anticorruzione.it

OGGETTO. Formale diffida ad adempiere per la risposta all'interrogazione parlamentare n. 4/04552 dell'on. Michele Gubitosa, ai sensi dell'articolo 134 del Regolamento della Camera, con richiamo all'articolo 328, secondo comma, del codice penale. Istanza ALTVELOX prot. n. 1027/2026 del 10 ottobre 2026. Invito a riconsiderare i dinieghi di accesso e richiesta di riesame dell'accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del D.Lgs. n. 33/2013.

Il sottoscritto Gianantonio Sottile Cervini, in proprio e quale Presidente pro tempore di ALTVELOX, Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada, con sede legale in Roma, Via degli Uffici del Vicario n. 43, codice fiscale 93064060259 e domicilio digitale presso la PEC altvelox@legalmail.it, chiede al Ministero dell'Interno e alla Prefettura di Belluno di riconsiderare, ciascuno per la documentazione di propria competenza, i dinieghi opposti all'istanza del 10 ottobre 2026. Il Ministero ha respinto la richiesta con nota D/2093, prot. n. 0020357 del 5 novembre 2026, sottoscritta dal Prefetto Paolo Formicola. La Prefettura di Belluno, con nota del fascicolo n. 2358/2026, sottoscritta dal Prefetto Antonello Roccoberton il 6 novembre 2026, ha negato l'accesso richiamando integralmente la decisione ministeriale.

Il Ministero ha riprodotto nel proprio diniego la disposizione che esclude dall'accesso gli atti istruttori destinati alla risposta parlamentare, ma non ha spiegato perché non ricorra, nel caso concreto, la condizione prevista dalla stessa norma per i documenti direttamente e immediatamente lesivi di un interesse protetto del richiedente. È questo il punto che la decisione lascia senza una motivazione specifica. L'interrogazione riguarda la perquisizione eseguita il 5 febbraio 2025 e il sequestro di strumenti informatici utilizzati anche per il lavoro di ALTVELOX. Si chiede dunque di verificare se negli atti detenuti vi siano rappresentazioni riferite direttamente alla mia persona o alla mia condotta, rilevanti per la tutela della mia posizione giuridica, e di valutarne l'accessibilità alla luce dell'articolo 5, comma 1, lettera c), del decreto del Ministro dell'Interno del 16 marzo 2022 e dell'articolo 24, comma 7, della legge n. 241/1990.

Al Prefetto di Belluno si chiede una determinazione autonoma sugli atti della Prefettura, poiché il rinvio alla nota ministeriale non chiarisce se l'ufficio territoriale abbia ricevuto richieste di informazioni, redatto relazioni o trasmesso risposte in relazione all'interrogazione. Il Ministero e la Prefettura sono pertanto invitati a distinguere, sulla base dei rispettivi fascicoli, i documenti formati appositamente per la risposta parlamentare dagli atti amministrativi preesistenti, dalle note di trasmissione e dalle registrazioni di protocollo, chiarendo quali documenti non siano stati formati o non risultino detenuti e quali, invece, siano stati effettivamente esaminati e ritenuti non ostensibili. Per questi ultimi si chiede una motivazione riferita alle singole categorie e alle circostanze concrete, come previsto dall'articolo 9, comma 1, del D.P.R. n. 184/2006, con valutazione

dell'accesso parziale ove possibile e con distinta trattazione dell'accesso documentale e dell'accesso civico generalizzato.

La presente è trasmessa alla Commissione per l'accesso affinché sia acquisita al fascicolo del ricorso inviato il 5 novembre 2026 contro il diniego ministeriale, portando alla sua attenzione anche il successivo provvedimento di diniego della Prefettura che si contesta. Al Ministro dell'Interno e alla Direzione centrale si chiede di verificare, per quanto di competenza, che i rilievi documentali ricevano una valutazione puntuale.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero dell'Interno si chiede formalmente, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il riesame del diniego ministeriale prot. n. 0020357 del 5 novembre 2026 e del successivo diniego della Prefettura di Belluno, fascicolo n. 2358/2026, sottoscritto il 6 novembre 2026, limitatamente alla domanda di accesso civico generalizzato contenuta nell'istanza ALTVELOX prot. n. 1027/2026 del 10 ottobre 2026. Il riesame richiesto al RPCT è distinto dal ricorso presentato alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, che riguarda il diniego ministeriale sotto il profilo dell'accesso documentale.

Si chiede di acquisire i fascicoli dei due uffici e di verificare su quali atti si fondi l'esclusione invocata, distinguendo i documenti formati per predisporre la risposta all'interrogazione parlamentare dagli eventuali atti preesistenti, dalle note di trasmissione e dalle registrazioni di protocollo. Il rinvio integrale della Prefettura alla nota ministeriale lascia infatti irrisolto un punto preciso, ossia se e su quali documenti detenuti dall'ufficio territoriale sia stata svolta una valutazione autonoma. Si chiede pertanto di consentire l'accesso agli atti per i quali non ricorra una causa di esclusione, anche in forma parziale ove possibile, e di indicare per gli altri la ragione specifica che ne impedisce l'ostensione. Si chiede di comunicare alla PEC altvelox@legalmail.it il numero e la data di protocollo assegnati alla richiesta di riesame e di trasmettere allo stesso indirizzo il provvedimento motivato entro il termine di venti giorni previsto dall'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo n. 33/2013.

All'Autorità nazionale anticorruzione si chiede di acquisire la presente diffida a integrazione delle precedenti segnalazioni già trasmesse da ALTVELOX e protocollate dall'Autorità, riguardanti dinieghi analoghi opposti da uffici dell'Amministrazione dell'Interno. La ripetizione di risposte che richiamano cause di esclusione senza spiegare come si applichino ai documenti richiesti merita una verifica d'insieme, per accertare se si tratti di decisioni circoscritte ai singoli casi o di una prassi nella gestione delle istanze di accesso. Si chiede pertanto all'Autorità di esercitare, per i profili di propria competenza, le funzioni di vigilanza previste dall'articolo 1, comma 2, lettera f), e comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190, acquisendo dal Ministero dell'Interno e dagli uffici territoriali interessati gli elementi necessari a verificare il rispetto delle regole di trasparenza e adottando,

ove ne ricorrano i presupposti, le misure di competenza per correggere le criticità accertate. Si chiede di comunicare alla PEC altvelox@legalmail.it il numero e la data di protocollo assegnati alla presente, l'ufficio incaricato della trattazione e gli estremi dell'eventuale fascicolo al quale sarà acquisita, precisando a quali precedenti segnalazioni sia stata collegata e quale seguito sia stato dato o si intenda dare alle questioni già sottoposte all'Autorità.

Con la presente il sottoscritto, in proprio e quale Presidente pro tempore di ALTVELOX, diffida formalmente il Ministro dell'Interno, quale titolare del Dicastero delegato a rispondere, a trasmettere al Presidente della Camera la risposta scritta del Governo all'interrogazione n. 4/04552, presentata dall'on. Michele Gubitosa il 10 marzo 2025. L'articolo 134, comma 1, del Regolamento della Camera, nel testo applicabile alla XIX legislatura, prevede per tale adempimento un termine di venti giorni. I dinieghi del 5 e del 6 novembre 2026 riguardano l'accesso agli atti e non chiariscono se la risposta parlamentare sia stata trasmessa. Il sottoscritto ha un interesse diretto a conoscere il seguito dato all'interrogazione, che riguarda la perquisizione eseguita nei suoi confronti il 5 febbraio 2025 e il sequestro di strumenti informatici utilizzati anche per l'attività di ALTVELOX.

Qualora la risposta sia già stata trasmessa, si chiede di comunicarne la data e gli estremi. In caso contrario, si intima di provvedere senza ulteriore ritardo e comunque entro trenta giorni dalla ricezione della presente via PEC, dandone comunicazione al sottoscritto oppure, se l'adempimento non interviene, esponendo per iscritto entro lo stesso termine le ragioni concrete del ritardo. I trenta giorni assegnati con la presente diffida non sostituiscono né prorogano il termine previsto dal Regolamento della Camera. Al Prefetto Paolo Formicola, quale Direttore dell'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari, si chiede di verificare lo stato dell'istruttoria, curare gli adempimenti di competenza dell'Ufficio e riferirne al Ministro.

La presente è formulata quale intimazione scritta ad adempiere, con espresso richiamo all'articolo 328, secondo comma, del codice penale. La Corte di cassazione, Sezione VI penale, con sentenza n. 4179 dell'8 gennaio 2026, depositata il 2 febbraio 2026, ha ribadito, in materia di accesso documentale, che la richiesta deve avere il contenuto inequivoco di una diffida ed essere ricevuta dal soggetto tenuto a provvedere. Con sentenza n. 7668 del 7 novembre 2023, depositata il 21 febbraio 2024, la stessa Sezione ha precisato che, nei procedimenti che coinvolgono più uffici, rileva la competenza ad adottare l'atto finale o un atto dotato di autonoma rilevanza. Qualora, trascorsi trenta giorni dalla ricezione della diffida, non risulti trasmessa la risposta al Presidente della Camera e non siano state comunicate le ragioni del ritardo, il sottoscritto si riserva di sottoporre all'Autorità giudiziaria la documentazione, comprese le ricevute PEC e gli eventuali riscontri, affinché valuti se ricorrano i presupposti di applicazione della norma.

All'on. Michele Gubitosa si chiede, ove la risposta non risulti pervenuta alla Camera, di domandare al Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 134, comma 2, del Regolamento, l'iscrizione dell'interrogazione all'ordine del giorno della seduta successiva della Commissione competente.

Quanto ai dinieghi di accesso, al Ministero dell'Interno e alla Prefettura di Belluno si chiede di riconsiderare le rispettive determinazioni e di comunicare entro trenta giorni dalla ricezione della presente quali categorie documentali siano state effettivamente esaminate e per quali ragioni non sia stato consentito neppure l'accesso parziale. Resta distinta la richiesta di riesame dei dinieghi di accesso civico generalizzato rivolta al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero dell'Interno, che decide con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni previsto dall'articolo 5, comma 7, del D.Lgs. n. 33/2013.

ALLEGATI

1. Istanza ALTVELOX prot. n. 1027/2026 del 10 ottobre 2026, relativa all'accesso documentale e all'accesso civico generalizzato, corredata della scheda parlamentare e del testo dell'interrogazione a risposta scritta n. 4/04552, presentata dall'on. Michele Gubitosa il 10 marzo 2025.
2. Copia della sola istanza ALTVELOX prot. n. 1027/2026 del 10 ottobre 2026, senza la documentazione parlamentare.
3. Diniego della Prefettura di Belluno, fascicolo n. 2358/2026, sottoscritto dal Prefetto Antonello Roccoberton il 6 novembre 2026.
4. Diniego del Ministero dell'Interno, Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari, nota D/2093, prot. n. 0020357 del 5 novembre 2026, sottoscritto dal Prefetto Paolo Formicola.
5. Ricorso del 5 novembre 2026 alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi avverso il diniego ministeriale di accesso documentale, prot. n. 0020357 del 5 novembre 2026.
6. Copia fronte e retro del documento di identità di Gianantonio Sottile Cervini.

Roma, 16 Novembre 2026.

Gianantonio Sottile Cervini
In proprio e quale Presidente pro tempore di ALTVELOX
Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada

PARLAMENTO ITALIANO

# Banche dati del Sindacato Ispettivo



Stai consultando: Banca dati del sindacato ispettivo



## Risultati della ricerca 1 risultato

### *CAMERA*

1. **INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N° 4/04552** - presentata il **10/03/2025** - proposta da **GUBITOSA MICHELE** (IN CORSO)

Leg. XIX
Atto Camera Interrogazione a risposta scritta 4-04552presentato daGUBITOSA Micheletesto diLunedì 10 marzo 2025, seduta n. 443GUBITOSA. —Al Ministro dell'interno.— Per sapere – premesso che:da fonti di stampa si apprende che il 5 febbraio 2025 la questura di Belluno ha effettuato una perquisizione personale e locale presso la residenza del presidente dell'Associazione nazionale tutela utenti della strada – Altvelox, Gianantonio Sottile, e presso la sede dell'associazione;durante l'operazione, sarebbero stati sequestrati il PC e il telefono utilizzati per le attività associative;la perquisizione è stata disposta dalla procura della Repubblica di Bellun...

Ordinamento risultato *predefinito*
Legislatura
XIX (1)
Ramo
Tipo Atto
Fasi dell'atto
Gruppo alla presentazione
Gruppo alla conclusione
Commissione Assegnataria
Delegato a Rispondere

Reimposta

Cookie Policy

Camera dei Deputati

**Legislatura 19**
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/04552**
presentata da **GUBITOSA MICHELE** il **10/03/2025** nella seduta numero **443**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :
**MINISTERO DELL'INTERNO**

Attuale Delegato a rispondere :
**MINISTERO DELL'INTERNO**, data delega **10/03/2025**

## TESTO ATTO

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-04552**

presentato da

**GUBITOSA Michele**

testo di

**Lunedì 10 marzo 2025, seduta n. 443**

GUBITOSA. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere – premesso che:

da fonti di stampa si apprende che il 5 febbraio 2025 la questura di Belluno ha effettuato una perquisizione personale e locale presso la residenza del presidente dell'Associazione nazionale tutela utenti della strada – Altvelox, Gianantonio Sottile, e presso la sede dell'associazione;

durante l'operazione, sarebbero stati sequestrati il PC e il telefono utilizzati per le attività associative;

la perquisizione è stata disposta dalla procura della Repubblica di Belluno a seguito di una denuncia per diffamazione presentata dal prefetto di Belluno;

la denuncia farebbe riferimento alla pubblicazione, da parte dell'associazione, di informazioni riguardanti il prefetto di Belluno, indicato nel gennaio 2024 dalla stessa associazione Altvelox come il prefetto più denunciato d'Italia;

le denunce in questione riguardano presunti reati legati alla gestione degli autovelox nella provincia di Belluno, tra cui presunti abusi di potere e omissioni in atti d'ufficio;

a giudizio dell'interrogante l'episodio solleva preoccupazioni riguardo alla tutela della libertà di espressione e alla legittimità delle modalità di repressione delle opinioni e delle attività delle associazioni civili in Italia;

si segnala che il numero delle denunce nei confronti del prefetto di Belluno è aumentato da 18 a 25 da luglio 2024 a oggi, e che le denunce riguardano presunti reati più gravi rispetto alla diffamazione –:

di quali elementi disponga in relazione ai fatti esposti in premessa e quali iniziative di competenza intenda adottare a fronte degli stessi.

(4-04552)

## TESTO ATTO

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-04552**

presentato da

**GUBITOSA Michele**

testo di

**Lunedì 10 marzo 2025, seduta n. 443**

GUBITOSA. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere – premesso che:

da fonti di stampa si apprende che il 5 febbraio 2025 la questura di Belluno ha effettuato una perquisizione personale e locale presso la residenza del presidente dell'Associazione nazionale tutela utenti della strada – Altvelox, Gianantonio Sottile, e presso la sede dell'associazione;

durante l'operazione, sarebbero stati sequestrati il PC e il telefono utilizzati per le attività associative;

la perquisizione è stata disposta dalla procura della Repubblica di Belluno a seguito di una denuncia per diffamazione presentata dal prefetto di Belluno;

la denuncia farebbe riferimento alla pubblicazione, da parte dell'associazione, di informazioni riguardanti il prefetto di Belluno, indicato nel gennaio 2024 dalla stessa associazione Altvelox come il prefetto più denunciato d'Italia;

le denunce in questione riguardano presunti reati legati alla gestione degli autovelox nella provincia di Belluno, tra cui presunti abusi di potere e omissioni in atti d'ufficio;

a giudizio dell'interrogante l'episodio solleva preoccupazioni riguardo alla tutela della libertà di espressione e alla legittimità delle modalità di repressione delle opinioni e delle attività delle associazioni civili in Italia;

si segnala che il numero delle denunce nei confronti del prefetto di Belluno è aumentato da 18 a 25 da luglio 2024 a oggi, e che le denunce riguardano presunti reati più gravi rispetto alla diffamazione –:

di quali elementi disponga in relazione ai fatti esposti in premessa e quali iniziative di competenza intenda adottare a fronte degli stessi.

(4-04552)

Prot. 1027/2026

AL MINISTRO DELL'INTERNO
Gabinetto del Ministro
PEC: gabinetto.ministro@pec.interno.it

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari
PEC: affarilegislativi.prot@pec.interno.it

ALLA PRESIDENZA
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
Per il tramite del Protocollo centrale
PEC: camera_protcentrale@certcamera.it

AL SEGRETARIO GENERALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
Per il tramite del Protocollo centrale
PEC: camera_protcentrale@certcamera.it

AL PREFETTO DI BELLUNO
Prefettura, Ufficio Territoriale del Governo
PEC: protocollo.prefbl@pec.interno.it

E, per conoscenza

ALL'ON. MICHELE GUBITOSA
Camera dei deputati, XIX legislatura
Per il tramite del Protocollo centrale,
con richiesta di inoltro al parlamentare
PEC: camera_protcentrale@certcamera.it

OGGETTO: Formale istanza di accesso documentale ai sensi degli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990 e di accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013. Richiesta di ostensione della documentazione amministrativa formata, acquisita o detenuta dal Ministero dell'Interno e dalla Prefettura di Belluno in relazione all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 4/04552, presentata dall'on. Michele Gubitosa il 10 marzo 2025, concernente la perquisizione e il sequestro di strumenti informatici utilizzati dal Presidente di ALTVELOX. Richiesta di chiarimenti sull'istruttoria ministeriale, verifica dello stato dell'atto parlamentare risultante ancora in corso e sollecito istituzionale per la mancata conoscibilità di una risposta governativa a distanza di diciannove mesi.

Il sottoscritto Gianantonio Sottile Cervini, in proprio e nella qualità di Presidente pro tempore di ALTVELOX, Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada, si rivolge al Ministro dell'Interno e agli uffici ministeriali competenti per richiedere un chiarimento formale e documentato sulla sorte dell'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 4/04552, presentata dall'onorevole Michele Gubitosa nella seduta della Camera dei deputati n. 443 del 10 marzo 2025, avente ad oggetto la perquisizione personale e locale eseguita il 5 febbraio 2025 dalla Questura di Belluno, nei confronti dello scrivente e presso la sede dell'Associazione, con il conseguente sequestro di strumenti informatici utilizzati anche per lo svolgimento delle attività associative.

La richiesta trova fondamento in una circostanza oggettivamente verificabile attraverso la documentazione ufficiale della Camera dei deputati, che si allega alla presente. La scheda relativa all'interrogazione n. 4/04552 riporta espressamente la dicitura «Stato iter: IN CORSO», individua quale Ministero destinatario il Ministero dell'Interno e attesta che la delega a rispondere risale al 10 marzo 2025. Ne consegue che, sulla base delle informazioni ufficiali disponibili nella documentazione acquisita, l'atto parlamentare risulta ancora pendente a distanza di diciannove mesi dalla sua presentazione, senza che lo scrivente abbia potuto conoscere alcuna risposta governativa o comprendere quali approfondimenti siano stati eventualmente svolti dagli uffici ministeriali interessati.

Non si tratta di un'interrogazione riguardante una vicenda estranea all'attività dell'Amministrazione dell'Interno, poiché il testo depositato dall'onorevole Gubitosa richiama espressamente l'intervento della Questura di Belluno, la denuncia per diffamazione presentata dall'allora Prefetto della medesima provincia e il sequestro di strumenti utilizzati per l'attività di un'associazione impegnata nella tutela degli utenti della strada. L'interrogante ha inoltre evidenziato le preoccupazioni suscitate dall'episodio in relazione alla libertà di espressione e alla legittimità delle modalità attraverso le quali possono essere incise le attività delle associazioni civili, chiedendo al Ministro di precisare di quali elementi disponesse e quali iniziative di competenza intendesse adottare.

Questa formulazione assume particolare rilievo perché il parlamentare non ha chiesto al Governo di pronunciarsi sulla fondatezza di un'accusa penale o di interferire nelle valutazioni dell'autorità giudiziaria, ma di riferire sui fatti e sulle eventuali iniziative rientranti nelle competenze ministeriali. Si tratta di una distinzione che ALTVELOX considera essenziale e che intende mantenere ferma anche con la presente richiesta, nella consapevolezza che l'autonomia della magistratura e la riservatezza degli atti d'indagine non possono essere confuse con la responsabilità amministrativa e istituzionale del Ministero rispetto all'operato degli uffici e del personale dipendente.

L'articolo 134, comma 1, del Regolamento della Camera dei deputati, nel testo applicabile alla XIX legislatura, stabilisce che il Governo deve fornire risposta alle interrogazioni a risposta scritta entro venti giorni, comunicandola al Presidente della Camera, mentre il successivo comma 2 dispone che, qualora la risposta non pervenga entro tale termine, il Presidente della Camera, su richiesta del deputato interrogante, provveda all'iscrizione dell'interrogazione all'ordine del giorno della seduta successiva della Commissione competente.

La disciplina è stata oggetto di modifica con deliberazione della Camera del 17 febbraio 2026, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 26 febbraio 2026, ma il nuovo articolo 153-septies stabilisce espressamente che le modifiche entreranno in vigore soltanto a decorrere dalla XX legislatura, con la conseguenza che, per l'interrogazione n. 4/04552 presentata dall'onorevole Michele Gubitosa il 10 marzo 2025, continua a trovare applicazione il termine regolamentare di venti giorni. A distanza di diciannove mesi dalla presentazione, la documentazione ufficiale acquisita riporta ancora l'atto come «IN CORSO», senza indicare una risposta governativa, circostanza che rende necessario accertare se il Ministero dell'Interno abbia effettivamente svolto l'istruttoria di competenza, acquisito informazioni dagli uffici interessati e predisposto una risposta destinata alla Camera dei deputati.

Si chiede pertanto di conoscere le ragioni della perdurante assenza di una risposta conoscibile, qualora confermata, e di verificare se il parlamentare proponente abbia già richiesto l'attivazione della procedura prevista dall'articolo 134, comma 2, affinché un atto di sindacato ispettivo riguardante la perquisizione e il sequestro di strumenti informatici utilizzati nell'attività di ALTVELOX non rimanga ulteriormente privo di un riscontro istituzionale verificabile.

Un'interrogazione presentata il 10 marzo 2025, assegnata al Ministero dell'Interno nella medesima data e ancora indicata come in corso nell'ottobre 2026 pone un problema concreto di effettività del controllo parlamentare, soprattutto quando l'oggetto riguarda l'esercizio di libertà costituzionalmente garantite e l'attività di un'associazione che ha intrapreso numerose iniziative di verifica nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Non può considerarsi soddisfacente, sul piano istituzionale, che a distanza di un periodo così esteso non sia conoscibile neppure se il Ministero abbia avviato un'istruttoria, acquisito relazioni dagli uffici territoriali o predisposto una risposta destinata al parlamentare interrogante.

ALTVELOX non intende attribuire al Ministero omissioni che non siano state documentalmente accertate, ma ritiene altrettanto necessario evitare che l'assenza di informazioni finisca per rendere sostanzialmente privo di effetti conoscibili un atto di sindacato ispettivo presentato su fatti di indubbia rilevanza istituzionale. Il controllo parlamentare conserva la propria funzione soltanto se alle richieste di chiarimento segue

un'attività effettiva e se gli elementi acquisiti possono essere portati a conoscenza della Camera secondo le procedure previste dal suo Regolamento.

Per queste ragioni si chiede al Ministro dell'Interno, per il tramite del Gabinetto e dell'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari, di comunicare se l'interrogazione n. 4/04552 sia stata regolarmente presa in carico, con indicazione della data di apertura dell'eventuale fascicolo amministrativo, dell'ufficio incaricato dell'istruttoria e degli estremi di protocollo delle comunicazioni attraverso le quali siano stati richiesti elementi informativi alle articolazioni territoriali dell'Amministrazione.

Si chiede specificamente di conoscere se, successivamente al 10 marzo 2025, siano state richieste informazioni alla Prefettura di Belluno, alla Questura di Belluno, al Dipartimento della Pubblica Sicurezza o ad altri uffici del Ministero dell'Interno in relazione alla perquisizione del 5 febbraio 2025, al sequestro degli strumenti informatici e alle circostanze richiamate nell'interrogazione parlamentare, precisando, per ciascuna eventuale richiesta, la data di trasmissione, l'ufficio destinatario e l'esistenza di una risposta.

Qualora siano state acquisite relazioni o comunicazioni amministrative, si chiede di indicarne gli estremi e di consentirne l'ostensione nei limiti consentiti dalla legge. Qualora, invece, non sia stata avviata alcuna attività istruttoria, si chiede che tale circostanza venga dichiarata espressamente, senza sostituire l'informazione richiesta con generici richiami alla natura parlamentare dell'atto o alla pendenza di eventuali procedimenti giudiziari.

Si chiede inoltre di conoscere se l'istruttoria ministeriale sia stata completata, se siano intervenute richieste di integrazione documentale e se sia stata predisposta una risposta destinata alla Camera dei deputati, precisando l'eventuale data di trasmissione. Per quanto riguarda i documenti amministrativi preparatori eventualmente detenuti dal Ministero, se ne richiede l'ostensione nei limiti previsti dalla disciplina applicabile, con motivazione specifica di eventuali esclusioni. In caso di risposta già trasmessa alla Camera, si richiedono la data, il relativo protocollo e gli estremi della pubblicazione ufficiale, affinché sia possibile verificare la corrispondenza tra lo stato dell'atto risultante dalla banca dati parlamentare e l'effettiva attività svolta dal Ministero.

Alla Prefettura di Belluno, direttamente interessata dai fatti richiamati nell'interrogazione parlamentare n. 4/04552, si chiede di comunicare se, successivamente al 10 marzo 2025, siano pervenute dal Ministero dell'Interno, dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza o da altri uffici dell'Amministrazione richieste di informazioni, chiarimenti o relazioni riguardanti la perquisizione del 5 febbraio 2025 e le circostanze rappresentate dall'onorevole Michele Gubitosa.

In caso affermativo, si richiede l'indicazione delle date, degli estremi di protocollo, degli uffici richiedenti e delle risposte eventualmente trasmesse, nonché copia della relativa documentazione amministrativa, nei limiti previsti dalla legge n. 241/1990 e dal decreto legislativo n. 33/2013.

Qualora nessuna richiesta sia stata ricevuta e nessuna relazione sia stata predisposta, si chiede che tale circostanza venga dichiarata espressamente, considerato che la vicenda sottoposta all'attenzione del Parlamento riguarda anche condotte e iniziative attribuite, nel testo dell'interrogazione, all'allora titolare dell'Ufficio territoriale del Governo di Belluno.

La presente richiesta non comporta alcuna valutazione anticipata sulla legittimità degli atti giudiziari, ma è diretta ad accertare se e in quale misura la Prefettura di Belluno abbia contribuito all'istruttoria ministeriale relativa all'interrogazione parlamentare n. 4/04552, che, secondo la documentazione ufficiale acquisita, non risulta ancora definita mediante una risposta governativa conoscibile. La presente costituisce, nei confronti del Ministero dell'Interno e della Prefettura di Belluno, formale istanza di accesso documentale ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché autonoma istanza di accesso civico generalizzato ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con riferimento ai documenti amministrativi formati, ricevuti o comunque detenuti da ciascuna amministrazione in relazione all'istruttoria dell'interrogazione parlamentare in oggetto.

L'interesse diretto, concreto e attuale dello scrivente deriva dal fatto che l'interrogazione riguarda nominativamente la sua persona, la perquisizione eseguita presso la propria residenza e il sequestro di strumenti informatici impiegati anche nell'attività dell'Associazione della quale è Presidente. L'interesse di ALTVELOX deriva invece dal coinvolgimento della propria sede e delle proprie attività associative nella vicenda descritta nell'atto parlamentare. La richiesta di accesso civico generalizzato è formulata distintamente, in considerazione dell'interesse pubblico alla conoscenza dell'attività amministrativa eventualmente svolta in relazione a un'interrogazione parlamentare riguardante l'operato di uffici statali.

L'istanza riguarda, per ciascuna amministrazione destinataria e limitatamente agli atti dalla stessa detenuti, le richieste di informazioni, le relazioni amministrative, le note di trasmissione, le comunicazioni intercorse tra uffici, gli eventuali riscontri forniti e ogni altro documento amministrativo formato o acquisito in relazione all'istruttoria dell'interrogazione parlamentare n. 4/04552.

Non si richiede la formazione di documenti inesistenti né l'ostensione indiscriminata di atti giudiziari, e resta ferma l'applicazione dei limiti previsti dall'articolo 24 della legge n. 241/1990 e dall'articolo 5-bis del decreto legislativo n. 33/2013. Qualora soltanto alcune parti dei documenti risultino sottratte all'accesso, si chiede di valutare

l'ostensione parziale, con oscuramento dei dati o delle informazioni effettivamente protetti.

Si invitano il Ministero dell'Interno e la Prefettura di Belluno, ciascuno per quanto di competenza, a distinguere rigorosamente l'eventuale inesistenza della documentazione dalla presenza di specifiche cause di esclusione o limitazione dell'accesso, poiché si tratta di situazioni giuridicamente differenti che richiedono riscontri altrettanto differenti. L'eventuale diniego dovrà pertanto individuare gli atti interessati, le disposizioni concretamente applicate e le ragioni che impedirebbero anche un accesso parziale.

Alla Presidenza della Camera dei deputati, per il tramite degli uffici competenti per il sindacato ispettivo, si chiede di verificare l'attuale stato dell'interrogazione n. 4/04552 e di comunicare se siano stati attivati gli strumenti regolamentari previsti per le interrogazioni rimaste senza risposta, precisando le date e gli estremi delle eventuali comunicazioni intercorse con il Governo. Si chiede inoltre di valutare, nell'ambito delle attribuzioni della Presidenza e delle prerogative parlamentari, le iniziative consentite dal Regolamento per sollecitare la definizione dell'atto, considerato il tempo trascorso dalla sua presentazione e la rilevanza delle questioni sottoposte all'attenzione del Ministro dell'Interno.

Al Segretario generale della Camera dei deputati, nell'ambito delle funzioni di direzione e coordinamento dell'Amministrazione parlamentare e senza interferire con le prerogative della Presidenza e del deputato interrogante, si chiede di disporre, attraverso gli uffici competenti, una verifica presso gli uffici amministrativi competenti circa la registrazione, la trattazione e gli eventuali aggiornamenti dell'interrogazione a risposta scritta n. 4/04552 del 10 marzo 2025, comunicando se risulti acquisita una risposta del Governo, se siano intervenute variazioni dello stato dell'atto e se risultino iniziative procedurali adottate ai sensi dell'articolo 134 del Regolamento della Camera. Si chiede inoltre che la presente venga acquisita agli atti e sottoposta, per quanto di competenza, agli uffici preposti al sindacato ispettivo, affinché sia possibile conoscere l'effettivo percorso parlamentare dell'interrogazione e le ragioni per le quali, a distanza di diciannove mesi, la documentazione ufficiale consultata continua a riportarla come in corso.

All'onorevole Michele Gubitosa, destinatario per conoscenza, si rappresenta che l'iniziativa parlamentare assunta nel marzo 2025 continua a rivestire un interesse concreto per la persona e per l'Associazione direttamente coinvolte. Si sottopone pertanto alla sua valutazione l'opportunità di sollecitare formalmente il Governo, utilizzando gli strumenti regolamentari a disposizione del parlamentare interrogante, affinché venga finalmente resa una risposta ufficiale alle questioni sollevate.

ALTVELOX ritiene necessario evidenziare che la vicenda oggetto dell'interrogazione non può essere ridotta alla sola esistenza di un procedimento penale, poiché il testo parlamentare ha posto una questione distinta, relativa alle possibili conseguenze dell'intervento degli apparati statali sull'esercizio dell'attività associativa e della libertà di espressione. La richiesta di conoscere quali elementi siano stati acquisiti e quali iniziative di competenza siano state valutate dal Ministro non implica alcuna anticipazione di giudizio sulla legittimità degli atti giudiziari, ma riguarda la responsabilità del Governo di rispondere alle Camere nei limiti delle proprie attribuzioni.

A distanza di diciannove mesi dalla presentazione dell'interrogazione, la documentazione ufficiale acquisita continua a rappresentare l'atto come in corso, senza riportare una risposta governativa. Tale risultanza rende necessario un chiarimento formale sullo stato effettivo del procedimento parlamentare, sull'eventuale attività istruttoria svolta dal Ministero dell'Interno e sulle ragioni per le quali non risulta conoscibile una risposta alle questioni sollevate dall'interrogante. Non appare ragionevole che un cittadino direttamente interessato da fatti sottoposti al controllo parlamentare debba limitarsi a constatare, a distanza di un periodo così esteso, che la banca dati ufficiale continua a riportare la medesima condizione di pendenza, senza poter accertare se le amministrazioni chiamate a riferire abbiano effettivamente fornito gli elementi richiesti.

Si chiede pertanto un riscontro espresso e documentato, distinguendo le informazioni sullo stato dell'interrogazione dalla decisione sulle istanze di accesso amministrativo, per le quali si richiama il termine di trenta giorni previsto dalla normativa applicabile. Si richiede inoltre che siano comunicati l'ufficio responsabile della trattazione e gli estremi di protocollazione della presente.

La documentazione acquisita e gli eventuali riscontri saranno conservati agli atti dell'Associazione per le successive valutazioni di competenza, anche in relazione alla necessità di rappresentare agli organi parlamentari interessati l'eventuale perdurante assenza di una risposta governativa.

Distinti saluti.

Roma, 10 ottobre 2026.

Gianantonio Sottile Cervini
In proprio e quale Presidente pro tempore di ALTVELOX
Associazione Nazionale Tutela Utenti della Strada

Allegati

1. Scheda ufficiale della Camera dei deputati relativa all'interrogazione a risposta scritta n. 4/04552, presentata il 10 marzo 2025, recante lo stato «IN CORSO».
2. Testo integrale dell'interrogazione parlamentare n. 4/04552, XIX legislatura, seduta n. 443 del 10 marzo 2025.
3. Copia documento di identità di Sottile Cervini Gianantonio.